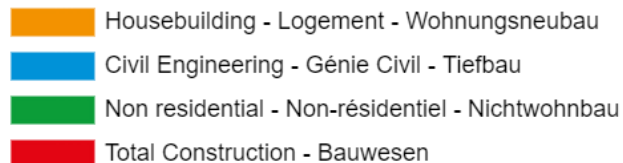
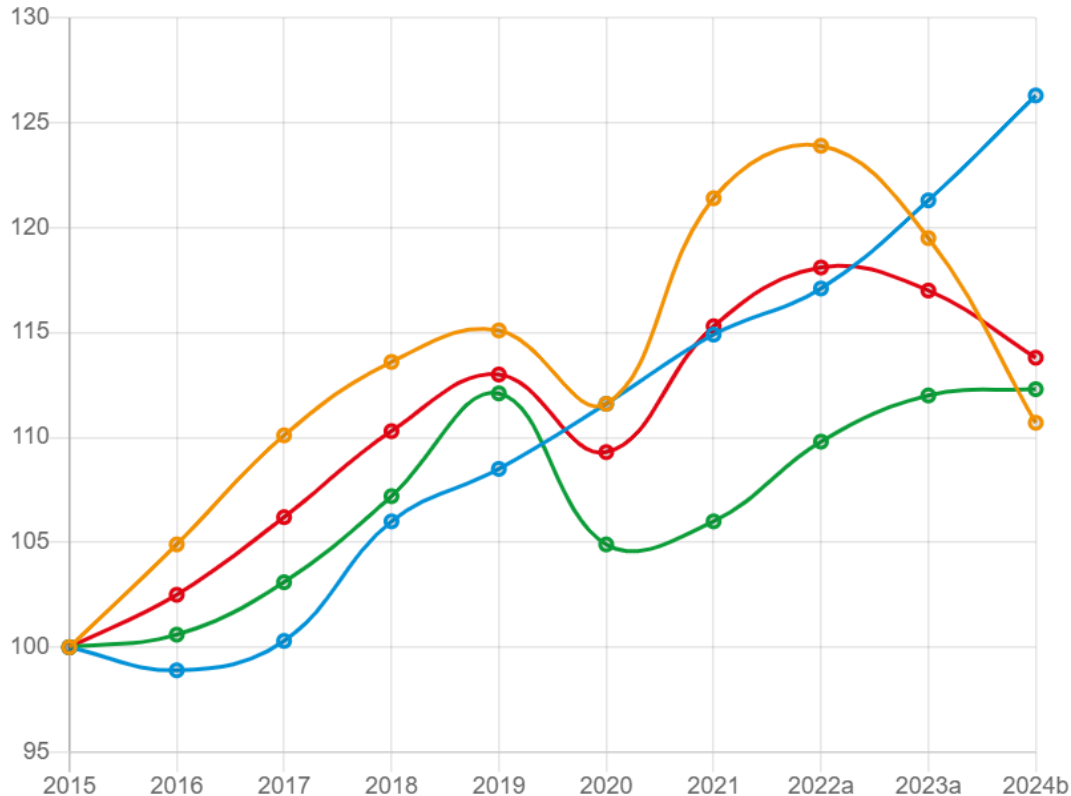


# Regolamentazioni nel mondo dell'edilizia. Un confronto a livello comunitario

8 ottobre 2024

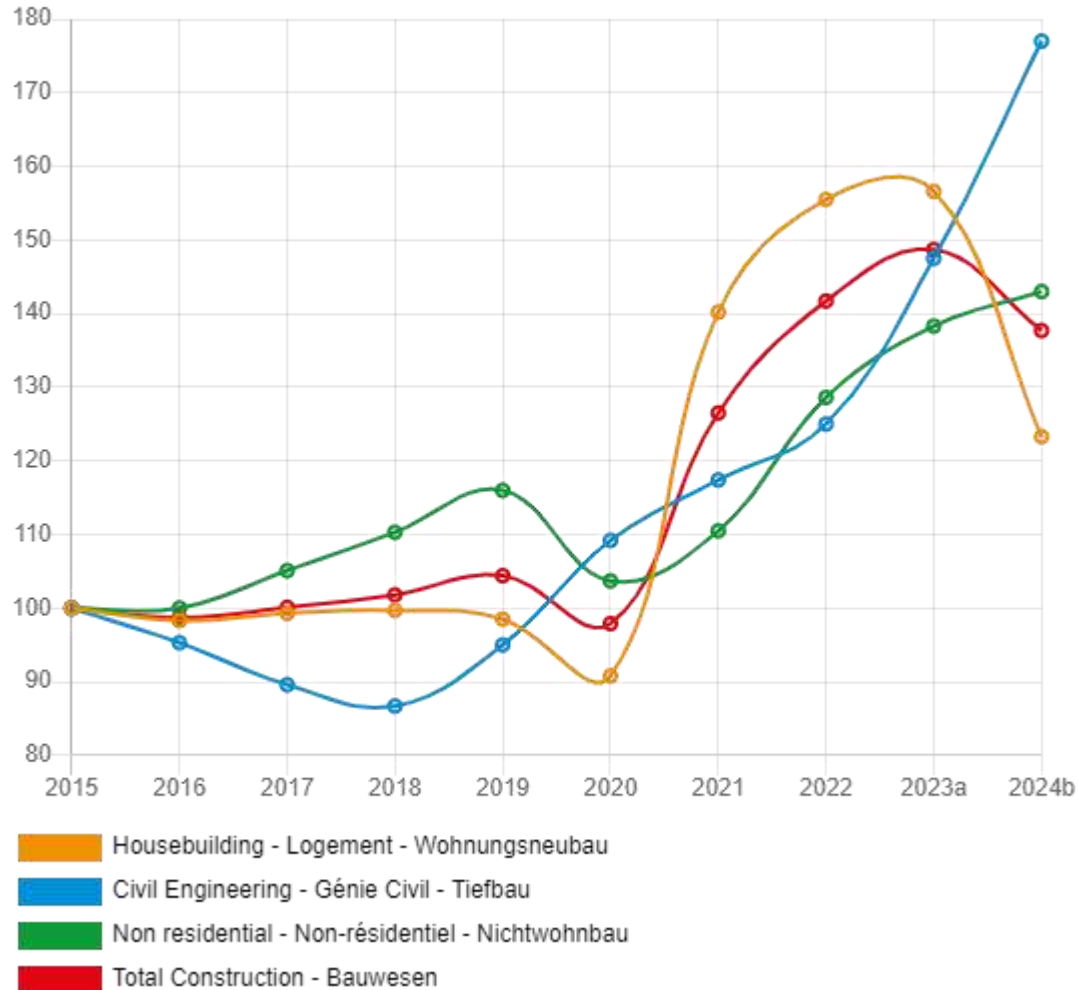
# La situazione a livello europeo

Investment in construction



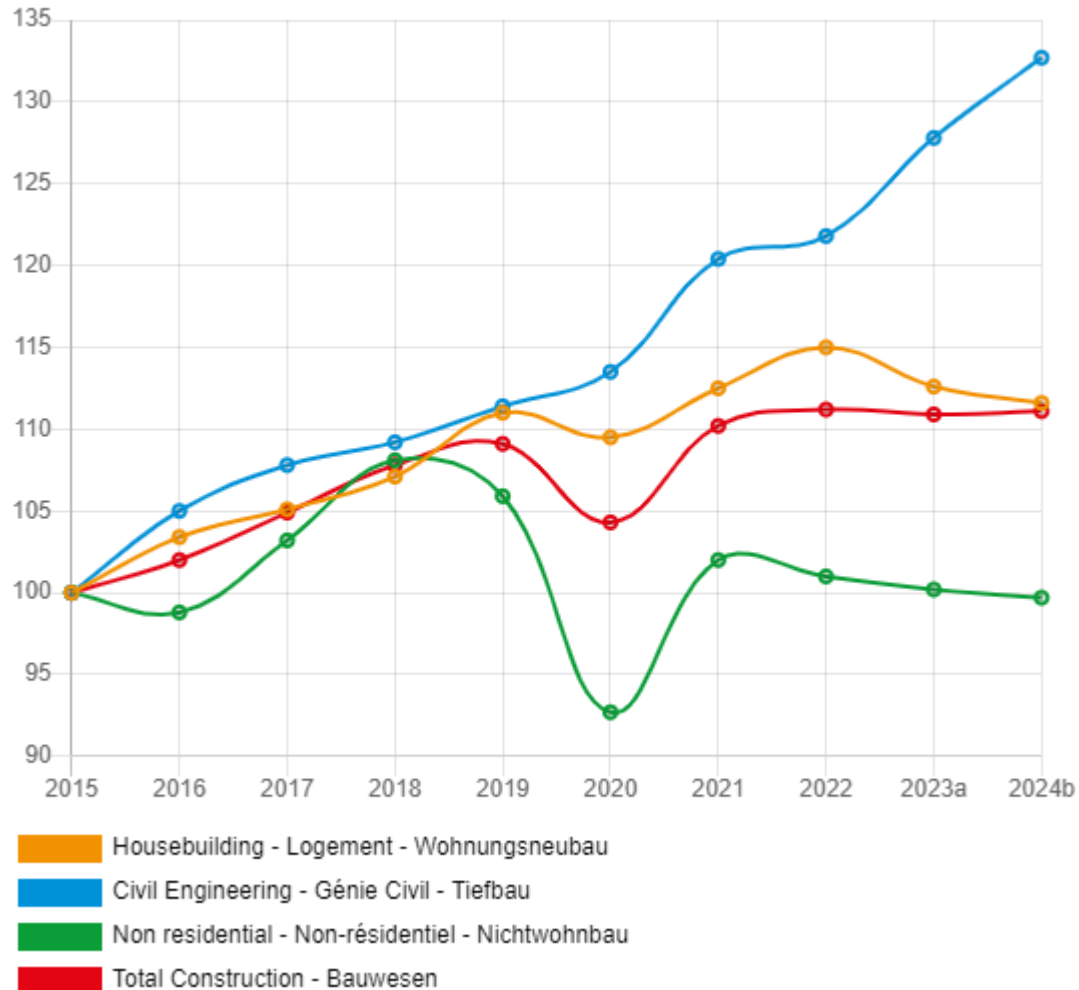
- Nel 2023, il **PIL reale dell'Unione Europea è aumentato dello 0,4%**, una crescita più debole rispetto alle previsioni (+0,8%).
- **Il settore delle costruzioni in Europa**, che si è dimostrato più resistente di altri settori nelle precedenti flessioni economiche, **dovrebbe subire una contrazione del 2,3% nel 2024**.
- **Non esiste un quadro normativo unico a livello europeo** per quanto riguarda la **certificazione delle imprese del settore delle costruzioni**. Ogni Stato membro ha dunque piena libertà in tale senso.

## Investment in construction



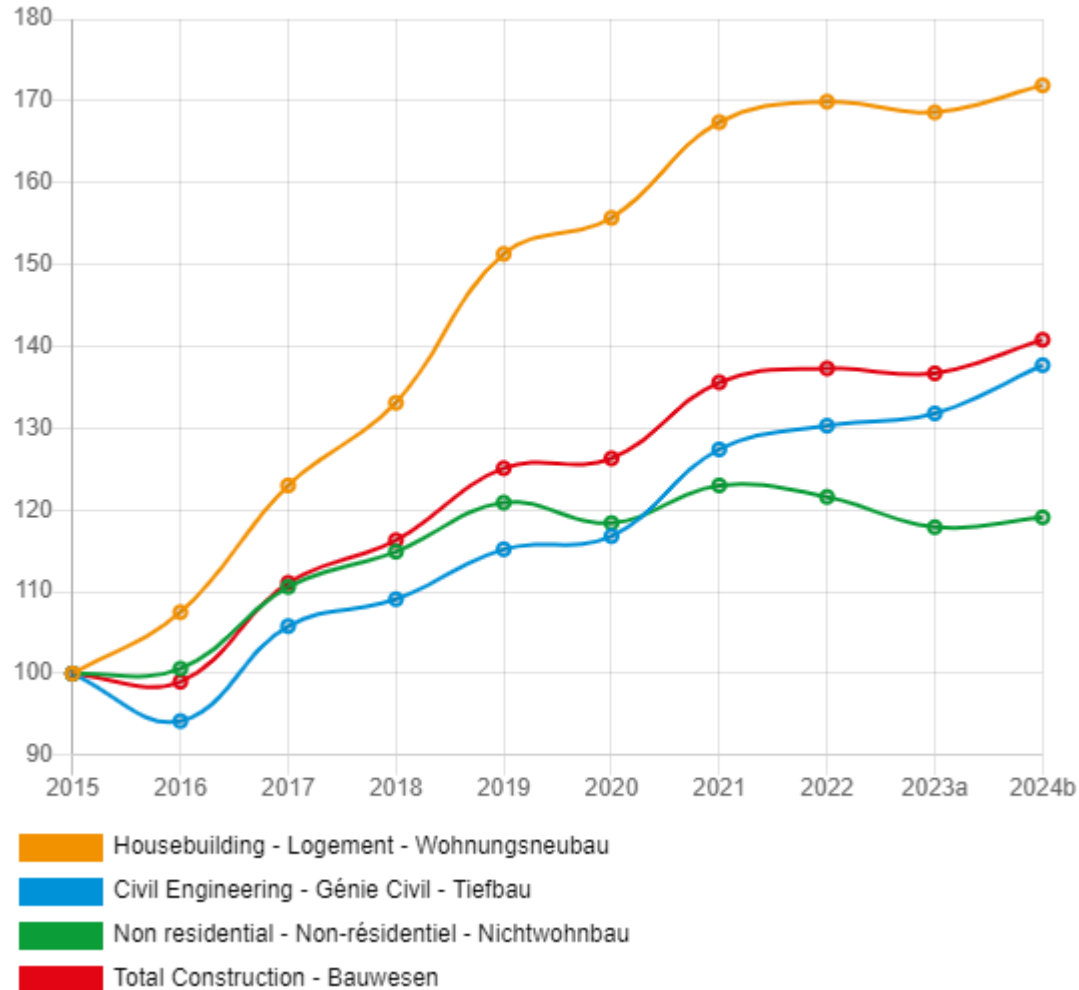
- Dopo la robusta crescita registrata nel periodo post-pandemia, l'economia italiana ha registrato una **performance positiva nel 2023**.
- Tuttavia, gli elementi di instabilità dell'anno corrente non risparmieranno il settore delle costruzioni: la previsione dell'ANCE per il 2024 è di una **contrazione per il settore del -7,4%** rispetto all'anno precedente. La previsione è indubbiamente influenzata dal venir meno del contributo espansivo della **manutenzione straordinaria**.
- In Italia esiste un **sistema di qualificazione** per le imprese che partecipano alle gare per i **lavori pubblici**.
- Per i **lavori privati**, invece, l'obbligo di qualificazione è stato introdotto **soltanto nel quadro del Superbonus** per i lavori a partire da 500.000 euro. **Ance si batte per l'introduzione della qualificazione delle imprese anche per i lavori privati**.

## Investment in construction



- **Leggera contrazione nel 2023** a causa degli **alti costi di costruzione**, ma il **pacchetto di incentivi** erogato nell'ultimo anno dovrebbe avere un impatto positivo – le previsioni per il 2024 sono di **leggera crescita (0,2%)**
- Oltre ai requisiti generali, per le attività regolamentate (come le costruzioni) sono richiesti **specifici requisiti di formazione professionale**.
- Il 25 luglio la Commissione europea ha **deferito** il Belgio **alla Corte di giustizia dell'UE**: le norme belghe in materia di garanzie finanziarie per l'acquisto su progetto creano un **ostacolo ingiustificato alle imprese edili non belghe**, impossibilitate a passare per il sistema di certificazione necessario

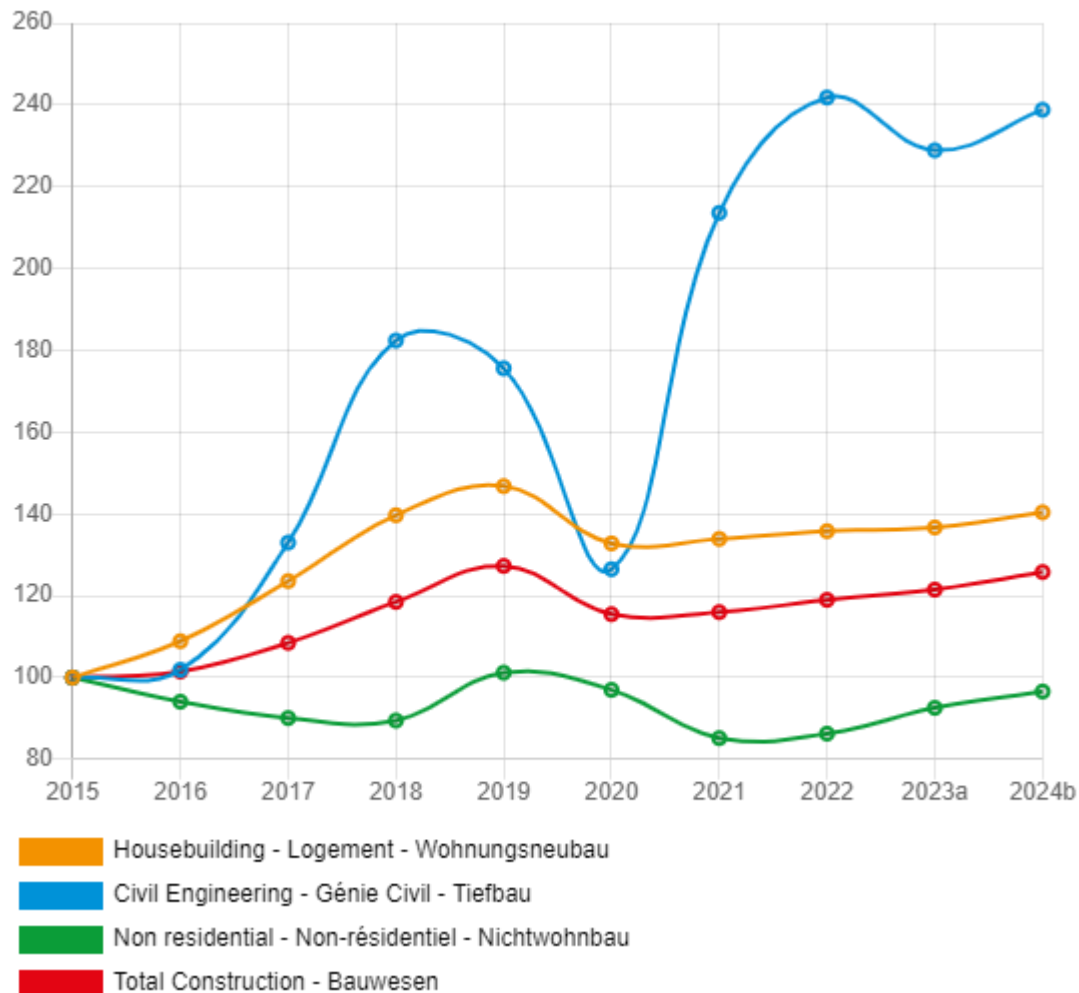
## Investment in construction



- La **crescita** vista nel settore delle costruzioni nel 2023 (3,4%) dovrebbe essere **confermata nel 2024** (3,0%)
- **Lo stesso ente certificatore (IMPIC)** gestisce il rilascio delle abilitazioni sia per le imprese che operano nel pubblico che per quelle che operano nel private.
- Oltre a questa distinzione tra pubblico e privato, l'ente offre diverse “**classi di abilitazione**” che permettono alle aziende di eseguire lavori fino a un certo importo.

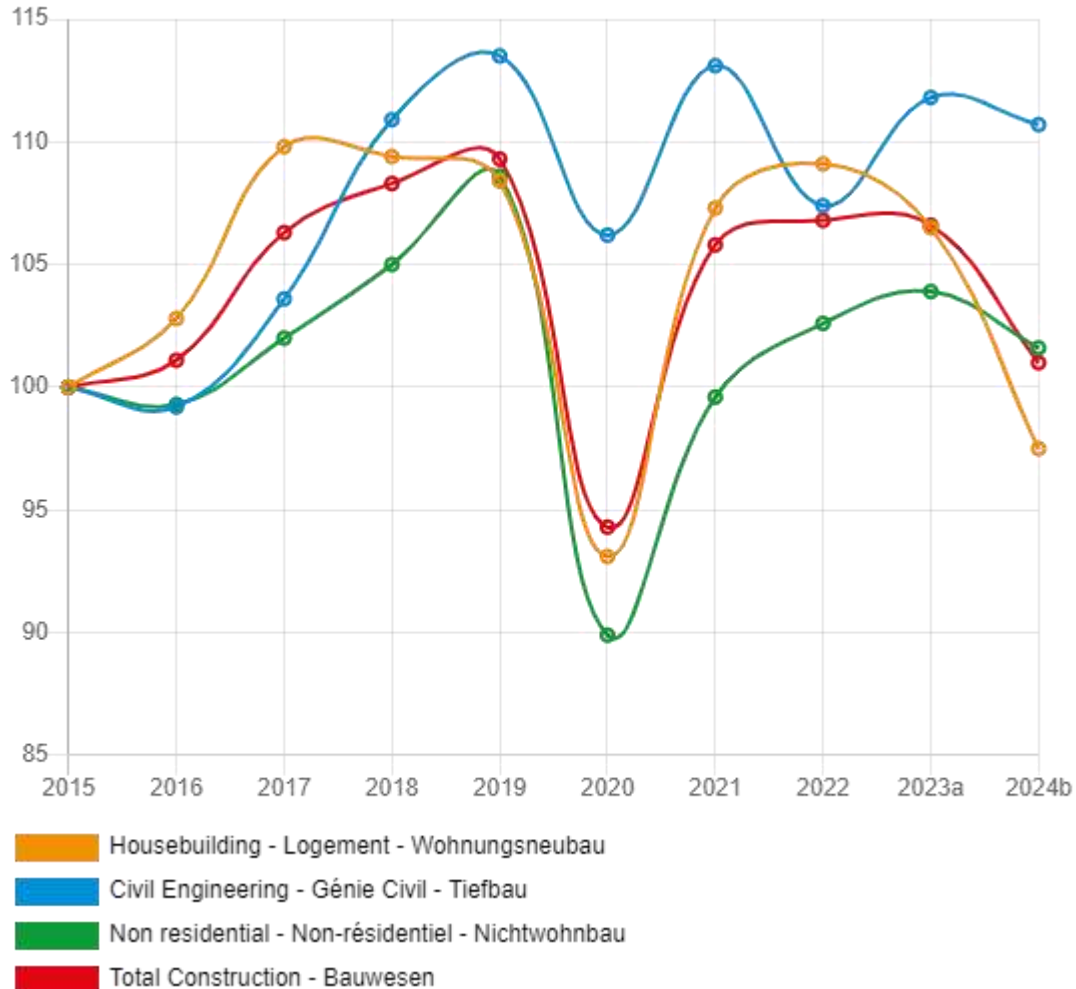


## Investment in construction



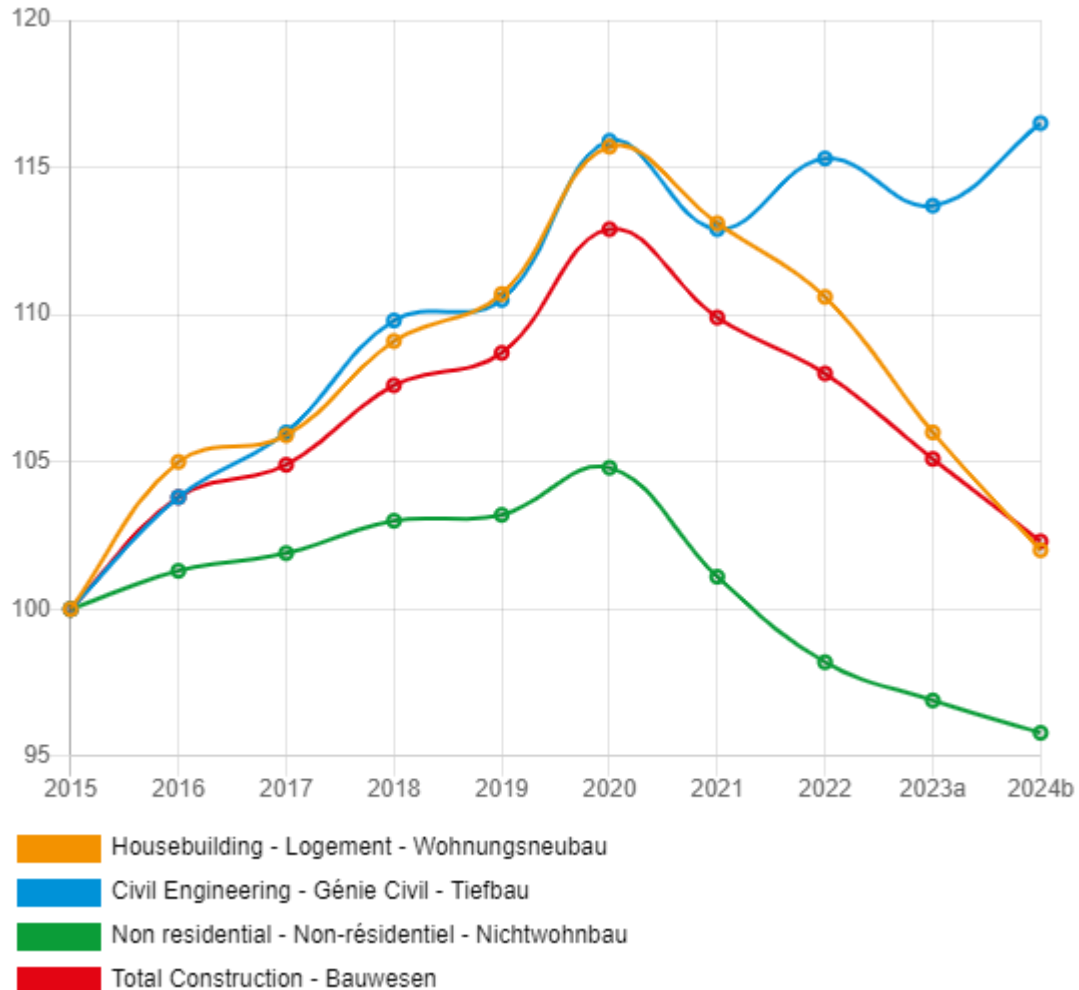
- Nel 2023 ritmo dell'attività edilizia **più lento del previsto**, non ottenendo i risultati sperati con il **PNRR** spagnolo. Per il 2024 è prevista una **crescita moderata**.
- A luglio il governo ha firmato gli accordi per mobilitare **6 miliardi di euro** per la costruzione di oltre **40.000 case in affitto a prezzi accessibili** nei prossimi cinquant'anni.
- Forte **decentramento amministrativo** verso le Regioni. Tuttavia, il Governo centrale è stato in grado di rispondere tempestivamente alle richieste delle Amministrazioni locali, come per il problema dei **ritardi di pagamento**.
- Non c'è un sistema di qualificazione per le imprese che fanno lavori per il mercato privato ma c'è un **apposito Registro delle imprese per l'iscrizione di appaltatori principali e subappaltatori**. Le imprese devono dimostrare di avere personale formato, attrezzature adeguate e di rispettare la legislazione sulla sicurezza sul lavoro.

## Investment in construction



- Dopo una lenta crescita nel 2023 (0,3%), nel 2024 si prevede una **contrazione delle attività** del settore delle costruzioni del 4,5%. È prevista una perdita di **80 mila posti di lavoro** nel settore.
- L'assegnazione di qualificazioni e certificazioni è gestita da **Qualibat**. Sono offerte diverse tipologie di certificazione sulla base della tipologia di attività e del livello di competenza e specializzazione raggiunta dall'impresa.
- Vi sono anche certificazioni più specifiche** per attività che comportano rischi per **l'ambiente** o la **sicurezza**. Ad esempio, la certificazione Qualibat può essere utilizzata dalle imprese private per ottenere **finanziamenti nella ristrutturazione energetica**, se accompagnata dalla certificazione RGE (*Reconnu Garant de l'Environnement*)

## Investment in construction



- Il 2023 è stato il terzo anno di una **fase di debolezza** del settore edilizio tedesco. Mentre il PIL reale è sceso dello 0,3%, gli investimenti in costruzioni sono diminuiti del 2,7%. Le aspettative per il 2024 nel settore delle costruzioni sono negative. Gli **investimenti in costruzioni dovrebbero diminuire** di un ulteriore 2,7%.
- Il sistema di **gestione delle infrastrutture e dell'edilizia** è molto **decentrato**, riflettendo la struttura federale dello Stato, organizzata per Länder
- Le imprese italiane hanno sempre riscontrato **ostacoli non indifferenti** all'accesso al settore in Germania, sin dalla ricostruzione del Paese partita dopo il crollo del muro di Berlino.



# I PROBLEMI REALI DELL'IMPRESA ALL'ESTERO IN EUROPA

**Fiscalità:** il personale impiegato all'estero oltre 180 GG deve pagare le imposte nel paese dove svolge le proprie attività, generalmente più onerose. Solo successivamente, una volta che la tassazione è divenuta definitiva, può recuperare le imposte nel suo paese d'origine, generalmente l'annualità successiva ma, in alcuni paesi la tassazione è maggiore (Svezia Germania).

# I PROBLEMI REALI DELL'IMPRESA ALL'ESTERO IN EUROPA

**Cassa Edile:** in alcuni paesi non vengono riconosciuti i versamenti effettuati nella cassa edile di origine del personale dipendente e quelli della previdenza complementare causando, di fatto, una doppia imposizione. Con la Francia e la Germania c'è invece un mutuo riconoscimento.

# I PROBLEMI REALI DELL'IMPRESA ALL'ESTERO IN EUROPA

**Cittadinanza:** il personale impiegato nell'impresa spesso non ha la cittadinanza italiana, ovvero del paese di origine dell'impresa e in molti paesi non è possibile ottenere il permesso di soggiorno legato all'attività produttiva dell'appalto da svolgere con immaginabili conseguenze organizzative.

# I PROBLEMI REALI DELL'IMPRESA ALL'ESTERO IN EUROPA

**Abilitazioni:** purtroppo non sono armonizzate le norme in merito al rilascio delle abilitazioni certificate (patentini) del personale dipendente e la formazione ricevuta e certificata dal paese di origine, non viene riconosciuta obbligando l'impresa a svolgere nuovi corsi di formazione nel paese dove esegue l'appalto con ulteriori oneri sia di fermo del personale che dei costi di certificazione

# I PROBLEMI REALI DELL'IMPRESA ALL'ESTERO IN EUROPA

**Previdenza:** in alcuni paesi, esempio la Danimarca, l'impresa deve assumere il personale con contratto locale e quindi il personale si troverà poi con due pensioni. Pur essendo cumulabili i periodi di lavoro, la pensione non è ricongiungibile, il lavoratore si troverà più pensioni provenienti dai paesi in cui ha lavorato.....



# I PROBLEMI REALI DELL'IMPRESA ALL'ESTERO IN EUROPA

**Attrezzature:** in molti paesi, ad esempio quelli scandinavi, ci sono forti limitazioni in merito alla vetustà delle attrezzature. Ad esempio in Francia viene richiesta un visita degli ispettori locali, con costi di verifica sulle attrezzature e fermata dei lavori e del personale in cantiere, quindi ..... costi!!!!

# I PROBLEMI REALI DELL'IMPRESA ALL'ESTERO IN EUROPA

**Sicurezza:** la Direttiva 92/57/CEE è stata recepita tutti gli stati membri, ma da allora, in molti paesi esistono norme e Leggi specifiche migliorative che non si sono poi uniformate e che necessitano di un continuo studio e approfondimento da parte delle imprese che operano nelle singole nazioni.

# I PROBLEMI REALI DELL'IMPRESA ALL'ESTERO IN EUROPA

**Ambiente:** purtroppo non esiste una direttiva europea in materia ambientale armonizzata. L'edilizia è trasversale e le attività di cantiere impattano sull'aspetto ambientale per la sostenibilità e per la valorizzazione del rifiuto in un logica di economia circolare. Purtroppo ogni appalto in ogni nazione necessita di essere ben analizzato al fine di conformarsi alle direttive e Leggi in materia ambientale dello stato e della regione in cui si opera

# I PROBLEMI REALI DELL'IMPRESA ALL'ESTERO IN EUROPA

**Retribuzioni convenzionali:** queste possono essere utilizzate solo per periodi di permanenza all'estero dei lavoratori dipendenti maggiori di 180 giorni all'anno e consentono un notevole risparmio contributivo e fiscale con meccanismi semplici ed efficienti ben regolamentati.

# CONCLUSIONI

**L'Europa non è un territorio ed un mercato aperto ed equivalente per le imprese europee che svolgono attività di processo (edili) e non di vendita di prodotto.**

**La tendenza di ogni paese è di proteggere il proprio mercato domestico, creando tante barriere, come abbiamo visto, che pazientemente gli imprenditori esteri devono superare, in un settore, quello dell'edilizia, del restauro, delle opere infrastrutturali, regolamentato spesso da Leggi diverse, sia sismiche, che tecnologiche, su processi esecutivi e su prodotti (norme DIN) spesso difficili da superare. Solo un PAZZO, l'imprenditore edile, ha il coraggio e la forza di affrontarle, perché la sfida è insita nel suo DNA quotidiano .**



## RINGRAZIAMENTI

**Ringrazio l'amico Pierluigi Brogi di questa grande opportunità, ringrazio tutte le Autorità e tutti coloro che sono presenti, con la speranza di aver dato un contributo di conoscenza**

**Stefano Frangerini**  
**Vicepresidente e Tesoriere ANCE**